

Il ruolo della VEZ Junior nel rinnovamento dei servizi bibliotecari veneziani

BARBARA VANIN

Responsabile Rete biblioteche veneziane
barbara.vanin@comune.venezia.it

Associare Venezia ai libri delle grandi istituzioni cittadine è piuttosto immediato. Lo è meno avvicinare lo sguardo alle biblioteche di pubblica lettura. Ebbene, sì, a Venezia – centro storico, isole e terraferma – esistono biblioteche per il cittadino che non sia studioso, studente o specialista. Forse basterebbe questa constatazione per proporre un approfondimento sul sistema della pubblica lettura veneziana. L'occasione è invece data da un processo di rinnovamento dei servizi bibliotecari comunali, a partire da quelli per ragazzi, che intreccia elementi nuovi a un recupero di spazi, collezioni e identità del proprio passato imperfetto. Imperfetto perché non così remoto. La Biblioteca civica del Comune di Venezia nasce a Mestre, nel 1953:¹ costruisce le sue raccolte secondo i principi della *public library*, riceve depositi e doni da altre istituzioni veneziane perché possa vantare libri di pregio, cambia quattro volte di sede, aderendo alle trasformazioni della comunità di riferimento, inaugura diciotto biblioteche decentrate, cui delega le sezioni ragazzi. Del 1980 è il primo regolamento del Sistema Bibliotecario Urbano, in linea con lo sviluppo dei servizi bibliotecari italiani, in termini di cooperazione e di automazione del servizio bibliografico. Poi un arresto, a partire dai primi anni Duemila, quando la nuova articolazione territoriale in municipalità assegna le biblioteche a diverse direzioni amministrative, facendo venire meno un'azione congiunta del progetto culturale e uno sviluppo omogeneo del servizio a livello locale, sia in termini

di risorse economiche, che di professionalità del personale bibliotecario. Da una situazione di mancata crescita, di calo del numero di prestiti e di utenti attivi, si sviluppa un progetto di rilancio su tre linee di intervento: riqualificazione urbana, revisione della struttura organizzativa, investimento nei servizi bibliotecari per ragazzi. Ed è proprio una biblioteca per ragazzi che costituisce il volano per avviare una revisione del servizio, per valorizzare le collezioni e le raccolte speciali.

Il piano di riqualificazione del centro di Mestre, a partire dalla creazione di un polo bibliotecario di riferimento metropolitano, rappresenta il primo passo verso la riorganizzazione della rete delle biblioteche comunali. L'intervento è stato diviso in lotti e riguarda il recupero dell'area in cui si trova la settecentesca villa Èrizzo. Costruita tra il 1770-1780 da Nicolò Èrizzo, su una preesistente *casa dominicale* con cappella risalente al XVII secolo, affrescata da Domenico Urbani, la villa è stata costantemente al centro della vita della città di terraferma e teatro di avvenimenti storici – ospita Pio VI nel 1782, è quartier generale austriaco nel 1848 durante la Sortita – adattandosi, anche architettonicamente per successivi ampliamenti, alle trasformazioni urbane. Il primo intervento è stato il restauro dell'edificio storico per ospitare la nuova sede della Biblioteca civica, inaugurata nel 2013. La scelta di un luogo centrale, in una villa veneta di per sé poco adatta alla funzione di biblioteca, è stata fatta perché l'edificio ha mantenuto forti elementi di



Particolare della facciata con ingresso, Biblioteca civica VEZ



Secondo piano, Biblioteca civica VEZ

identità in grado di ricollegare la città a momenti importanti della sua storia e della sua cultura; ha inoltre evitato che una possibile proprietà non pubblica impedisse la fruizione di uno dei pochi edifici di Mestre che può essere definito *bello*, in grado di coniugare uso e conservazione di un bene culturale. Nella nuova sede la Biblioteca cambia immagine, logo e nome: è la Biblioteca civica VEZ, quasi un vezzeggiativo, a mezzo tra un acrostico di *Venezia* e *villa Erizzo* e un ideogramma, dove la *E* è lo scalone di accesso e la *V* il timpano che lo sovrasta. Si ricorda una certa riluttanza di molti bibliotecari alla proposta di una denominazione diversa da quella del '53: ora "Andiamo in VEZ!" suona bene e diventa di moda tra i ragazzi.

Secondo lotto, dicembre 2016: si inaugura, dopo i lavori di restauro, la nuova Biblioteca dei bambini e dei ragazzi VEZ Junior nella foresteria della villa, su due piani interamente dedicati alla fascia 0-14 anni di età. Terzo lotto, obiettivo 2021: prevede la costruzione *ex novo* di edifici retrostanti il corpo storico, a comporre un complesso bibliotecario in grado di soddisfare i

bisogni informativi di un bacino di 160.000 abitanti, con una superficie utile di circa 5.000 m², 400 posti di lettura, 90.000 volumi a scaffale aperto e 140.000 in armadiature compatte. L'intervento intende garantire un servizio culturale più efficace, che sia dimensionato a una realtà cittadina articolata il cui aspetto, tra nuovi cittadini e turismo, è in trasformazione. Attualmente il complesso VEZ accoglie quasi 200.000 visitatori l'anno che fruiscono dei servizi bibliotecari e partecipano agli eventi.

La VEZ, tra le poste centrali e un supermercato, raggiungibile facilmente dai mezzi di trasporto, rinnovata nell'immagine, si prepara a diventare il centro di coordinamento unico dei servizi bibliotecari, cosa avvenuta a fine 2016, quando la revisione della struttura organizzativa comunale assegna tutte le biblioteche di pubblica lettura e specialistiche del Comune di Venezia al Servizio VEZ, Rete biblioteche Venezia (RBV) della Direzione cultura: da otto direzioni diverse cui afferivano fino a quel momento a una soltanto, in un processo inverso rispetto alla politica del



Sala Leggo per bambini dai 7 agli 11 anni, Biblioteca VEZ junior

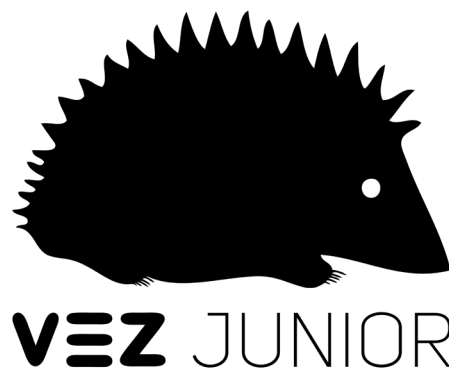
decentramento degli anni Duemila, dovuto in parte a ragioni di razionalizzazione dei servizi e contrazione della spesa. Per le biblioteche ha comunque significato un ritorno a un'unità strategica di intervento, a partire da una programmazione pluriennale, in grado di generare economie di scala nella gestione delle attività culturali, della comunicazione, nella gestione delle raccolte, nella formazione professionale.²

Il progetto di revisione dei servizi bibliotecari mira al modello di biblioteca diffusa che riunisce diverse tipologie di biblioteca (di livello metropolitano, municipali, di prossimità, punti di prestito, specialistiche, itineranti), con un centro gestionale e di coordinamento unico, che lavori per migliorare nei prossimi anni gli indicatori di impatto puro.³ Le prime azioni sono state di conoscenza delle diverse strutture e dei 112 operatori, per monitorare le competenze e condividere gli obiettivi. È stato possibile avviare la programmazione unica delle stagioni di eventi, trasversali a più biblioteche – organizzate in rassegne e contenitori di senso – presentate come prodotto RBV. Si è avviato il processo di gestione unica delle raccolte dall'acquisto, allo scarto, alla valorizzazione del patrimonio delle biblioteche specialistiche e dei fondi storici. In molti casi è stato necessario ripartire dalle consuetudini biblioteconomiche di base, come la

revisione inventariale, che in alcune biblioteche non era mai stata fatta, svecchiare le raccolte, ridistribuire gli arredi per rendere gli spazi più accoglienti. Il solo riportare le novità a scaffale, incrementando le acquisizioni (35.000 documenti in più rispetto al 2016), ha innalzato il numero dei prestiti a livello di rete di 10.000 unità. Resta preoccupante il calo del numero degli utenti attivi, che a Venezia è stato sempre basso, se rapportato al bacino di utenza, mentre si mantiene alto l'indicatore di fidelizzazione al servizio. Investire nella conoscenza e nella promozione della biblioteca per raggiungere nuovi utenti – a inizio 2020 la RBV si doterà del Bibliobus per raggiungere le aree periferiche di terraferma – fare in modo che nelle biblioteche siano presenti bibliotecari di formazione, sono per la crescita e, soprattutto, per l'impatto che l'azione delle biblioteche deve avere sul territorio, gli obiettivi prioritari del prossimo periodo. A partire dai giovani.

Il mandato dell'amministrazione comunale di investire, in differenti fronti, sui giovani, si è tradotto nell'apertura nel 2017 della nuova Biblioteca dei bambini e dei ragazzi VEZ Junior nella foresteria di villa Èrizzo, divenuta trainante nel rinnovamento dei servizi bibliotecari. VEZ Junior si sviluppa in 600 m² arredati a misura e secondo la fascia di età cui le sale sono dedicate. Mette a disposizione collezioni librarie per let-

tori dalla primissima infanzia all'adolescenza, riviste specializzate, uno scaffale per i genitori. Il progetto culturale è finalizzato alla promozione della lettura e della ricerca attraverso attività didattico-laboratoriali rivolte alle scuole, ai ragazzi e ai loro accompagnatori, a tutti coloro che in diverso modo si interessano di età evolutiva e letteratura per ragazzi. Se il fine ultimo è avvicinare alla lettura i non lettori e i nuovi cittadini, per restringere sempre più il perimetro di chi non legge, investire in un progetto bibliotecario che pone al centro i ragazzi significa far crescere lettori in grado di soddisfare i propri bisogni informativi in ogni circostanza della vita. Da qui un luogo e il progetto di un servizio che trasmettano l'esperienza positiva della biblioteca, data dalla qualità degli spazi, dei materiali, delle attività, dalla professionalità degli operatori. Uno dei complimenti, paradossalmente piacevole, che viene fatto dall'utenza è che in VEZ Junior non sembra di essere in Italia. Un punto di forza è rappresentato dallo staff di sei persone, personale interno con specifiche competenze di biblio-educatore, psicopedagogiche e di animazione, in grado di relazionarsi con la diversa tipologia di utenza. Nuova biblioteca e nuova raccolta oggi di circa 15.000 libri, selezionati secondo parametri riconosciuti di qualità dai principali network di informazione bibliografica. Simbolo della VEZ Junior è il riccio che si ritrova sul logo, in tutta la comunicazione e in alcuni elementi d'arredo; il riccio è un animaletto simpatico, resistente, ma è stato scelto perché raffigurato sullo stemma araldico della famiglia Èrizzo. VEZ Junior è diventata in breve biblioteca di riferimento dell'area metropolitana come progetto culturale e il centro della programmazione delle attività didattiche per le scuole, di promozione alla lettura per l'utenza libera, della gestione delle raccolte per ragazzi della RBV. Dal 2016 i prestiti all'utenza 0-14 anni sono aumentati in maniera significativa (da 29.713 a 48.381); da un vuoto di attività, la partecipazione agli eventi per ragazzi nel 2018 è stata oltre 11.000 presenze. VEZ Junior ha soprattutto conferito senso e fatto tornare a vivere collezioni speciali che la Biblioteca civica aveva quasi considerato inappropriate per le proprie raccolte. La Biblioteca civica aveva da oltre quarant'anni dismesso la propria sezione ragazzi, rivolgendosi a un pubblico adulto e distinguendosi per l'offerta preponderante della saggistica. Aveva delegato nel tempo alle biblioteche decentrate la presenza, in ognuna, di



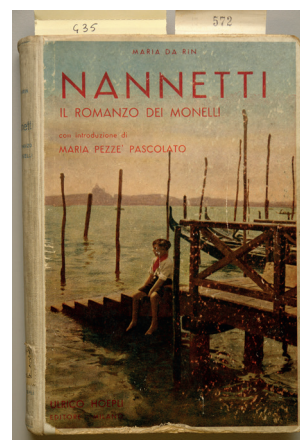
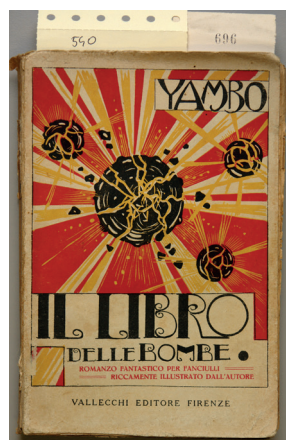
una sezione più o meno ampia dedicata ai ragazzi: si tratta, in tutti i casi, di angoli, stanze o scaffali. Sono perciò degli spazi nella biblioteca per adulti. Con la VEZ Junior la Civica recupera invece quel vivaio di futuri lettori e richiama nuovamente in città quella che singolarmente è stata l'esperienza della prima biblioteca dei ragazzi d'Italia che fu proprio veneziana. In VEZ Junior si conserva infatti ciò che è rimasto dei volumi che facevano parte della prima biblioteca dei ragazzi d'Italia, inaugurata a Venezia il 5 maggio 1926 in alcuni locali del Fascio femminile di Palazzo Orseolo, in campo San Gallo, per volontà di Maria Pezzè-Pascolato.⁴ Trasferita nel 1930 in una sala al piano ammezzato delle Procuratie di piazza S. Marco, annesso alla Biblioteca Marciana, vi rimase fino al 1938, quando fu chiusa perché gli spazi servivano al seguito di Ferdinando di Savoia, stabilitosi in città. Fu attiva per soli dodici anni, ma fu un'esperienza importante e molto amata dai veneziani, per il ruolo svolto a favore dell'infanzia più disagiata e perché fu considerata, anche a livello internazionale, una biblioteca modello. Intitolata dopo la morte nel '33 alla sua fondatrice, sulla Biblioteca dei ragazzi Maria Pezzè-Pascolato esiste una buona letteratura di resoconti, commemorazioni, saggi di testimoni diretti, frequentatori e collaboratori della Pascolato.⁵ Dopo la chiusura, per la biblioteca dei ragazzi inizia la lunga vicenda della sua dispersione: messa in casse, travolta dalle vicende del secondo conflitto mondiale – forse meno pesanti dell'incuria, della trascuratezza, delle pastoie burocratiche che ne seguirono – fu ritrovata solo nel 2008 in un magazzino di proprietà del Comune di Venezia. È una raccolta che la Soprintendenza bibliografica, nei primi anni '70, consegnò in deposito permanente alla Biblioteca civica di Mestre in quanto allora l'unica biblioteca con collezioni e spazi riservati ai bambini. Oramai il suo ricordo si era affievolito e i libri erano diventati troppo vecchi per essere prestati a dei ragazzi. Solo nel 2010 si avviò l'intervento di condizionamento, catalogazione e di

studio dei 638 volumi di una raccolta che, si dice, ne contasse circa 2000.

Concepita come le Children's rooms nelle biblioteche di Boston e New York che nel 1920 la Pascolato ebbe modo di visitare, la biblioteca veneziana era riservata ai ragazzi tra i 6 e i 14 anni, ispirata al metodo montessoriano, dove si educava al bello, all'importanza di apprendere attraverso il gioco, al piacere della lettura e del racconto, al valore della fantasia. L'intento era fortemente educativo: il libro era inteso come strumento di elevazione per vivere una vita buona e i ragazzi dovevano essere avvicinati al libro attraverso biblioteche a loro misura, dove trovare bei libri, con belle figure. Finalità, regole biblioteconomiche di gestione, criteri per la scelta dei libri: quasi non sembra che cent'anni siano passati tra la Biblioteca Pascolato e la VEZ Junior, a dimostrazione di quanto l'esperienza veneziana sia stata all'avanguardia. La raccolta è una chicca della produzione letteraria per ragazzi di un periodo breve (il libro più vecchio è del '38) e caratterizzato dalla propaganda fascista. Sono presenti classici come Verne, i maggiori autori italiani del periodo umbertino di fine Ottocento come Collodi, Salgari, e i nomi di autori di una letteratura dimenticata, in particolare di donne quali Ida Baccini, Sofia Bisi Albini, Eva Cattermole Mancini, in arte Contessa Lara, Emma Perodi. Altri ancora sono Giuseppe Ernesto Nuccio, Alberto Cioci, Luigi Barzini, Ermenegildo Pistelli, Camilla Del Soldato, Paola Carrara Lombroso, la stessa Pascolato, solo per citarne alcuni. Non meno interessante si rivela per la storia dell'illustrazione e dell'editoria. Tra gli editori maggiori si citano Bemporad, Sonzogno, Salani, Treves, La Scuola, Utet, Paravia, Vallardi, Hoepli, Mondadori che spesso commissionano le illustrazioni a grandi nomi della grafica degli anni Venti e Trenta come Duilio Cambellotti, Enrico Novelli in arte Yambo, Antonio Rubino, Carlo Chiostri. VEZ Junior ha ospitato la prima mostra di una selezione del Fondo Biblioteca dei ragazzi Maria Pezzè-Pascolato, con sezioni divise per autori, illustratori, editori, libri di fiabe e libri di ideologia fascista, aperta in occasione del convegno organizzato dalla RBV nel dicembre 2017 *Crescere lettori, trasmettere passioni*, momento di valorizzazione della raccolta, dell'esperienza veneziana, e dell'evoluzione delle biblioteche ragazzi fino ai nostri giorni.

Con l'intento di dare continuità al Fondo Pascolato e proseguire nella documentazione della produzio-

ne editoriale italiana del libro per ragazzi, nel 2018 a livello di RBV è iniziato un lavoro di revisione delle raccolte coordinato dalla VEZ Junior che definisce i criteri di acquisto, di scarto e di conservazione. La RBV possiede oltre 50.000 libri per la fascia 0-14 anni: la mancanza di risorse economiche per nuovi acquisti negli anni ha fatto sì che nelle biblioteche decentrate fossero ancora presenti a scaffale libri degli anni '70. Si è proceduto pertanto a svecchiare le raccolte e a individuare, sulla base di alcuni parametri, gli esemplari in grado di assumere nuovo valore nel Fondo Editoria Ragazzi (FER), una raccolta speciale conservata nella Biblioteca pedagogica "Lorenzo Bettini". Contemporanea della Biblioteca Pascolato, fu istituita nel 1925 a Venezia come Biblioteca Magistrale intitolata a Lorenzo Bettini,⁶ direttore didattico generale delle scuole elementari di Venezia dal 1900 al 1917, distintosi per l'impegno a favore delle scuole veneziane e per l'importanza che sempre diede all'aggiornamento professionale degli insegnanti. Si è quindi da subito sviluppata come biblioteca specialistica in materie pedagogiche, nell'ambito delle scienze dell'educazione, per insegnanti ed educatori. Dagli anni '80 si è data come finalità l'acquisto delle più significative edizioni per ragazzi: la letteratura di



Da sinistra: Yambo, *Il libro delle bombe*, [192.]. Biblioteca civica VEZ; Maria Da Rin, *Nannetti*, 1932. Biblioteca civica VEZ, Fondo Biblioteca dei ragazzi Maria Pezzè Pascolato, BPascolato BPP 190/C/bis

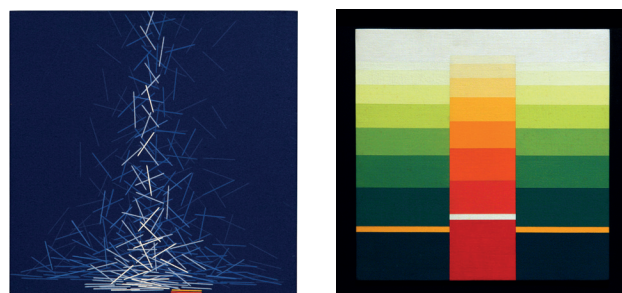
Sotto: Segnalibro, Biblioteca dei ragazzi Maria Pezzè Pascolato

qualità a corredo e a sostegno dell'attività didattica per gli insegnanti. Dopo un giro di sedi e periodi più o meno lunghi di chiusura, negli anni Duemila, sotto la Direzione delle politiche educative, apre in campo S. Provolo a Venezia: non solo agli specialisti, continuando a ospitare autori, editori e studiosi, ma anche ai bambini. Le scelte organizzative del 2017 vedono oggi la collezione originaria separata tra la Bettini junior, nella sede di Venezia, biblioteca 0-14 anni con 21.000 documenti per ragazzi, speculare per attività e finalità alla VEZ Junior, e la Biblioteca pedagogica "Lorenzo Bettini", comprendente la sezione specialistica, il fondo storico di Bettini e il FER, trasferita a Mestre nella sede dell'ex Biblioteca di via Dante, diventata punto di riferimento a livello extraterritoriale, a soli cinquecento metri dalla VEZ di cui integra le raccolte. Gli spazi della nuova sede di via Dante hanno consentito il potenziamento della collezione con nuove acquisizioni e l'avvio, per l'anno scolastico 2018-2019, del programma di attività formative rivolte a educatori, insegnanti e genitori sui temi della lettura, della scrittura e dell'editoria per ragazzi. Il FER raccoglie oggi sessantacinque case editrici che hanno pubblicato anteriormente al 1990, di edizioni per la fascia da 0 a 16 anni, comprendenti libri di narrativa, albi illustrati, silent book, libri di divulgazione.

Nei depositi di VEZ Junior si conserva il Fondo antico della Biblioteca civica. A differenza di altre biblioteche di fondazione più antica, quella di Mestre ha una genesi particolare. Nata per la pubblica lettura, si è ritrovata, forse suo malgrado, a dovere gestire lasciti, donazioni, depositi provenienti dalle istituzioni veneziane, chiamate nel '53 a contribuire alla formazione delle raccolte della nascente biblioteca. L'esito di questa operazione è stato quasi paradossale: a Mestre, provenienti dalla Biblioteca del Museo Correr, dal Museo di Murano, dall'Ateneo Veneto, dalla Biblioteca di Casa Goldoni, dalla Querini Stampalia per elencarne alcune, sono stati trasferiti libri in doppia copia, opere di interesse locale, esemplari che avrebbero potuto dare lustro alle sue raccolte. La Civica nasce già piccola nella sede dell'antica Provvederia, non ha il personale che con competenza avrebbe potuto trattare questo tipo di materiale; la pubblica lettura prevale sulla complessità delle raccolte. Dal 2016, questo materiale rivelatosi antico e di pregio, che non rappresenta un corpo organico, è stato vagliato, catalogato (per le edizioni anteriori al 1830) e messo in sicu-



Opere in sala Esploro 0-3 anni, Biblioteca VEZ junior



Da sinistra: Beppe Bonetti, *Racconto del nord*, 1986, Biblioteca VEZ junior; Osvaldo Subero, *Degradation de color n. 301*, 1987, Biblioteca VEZ junior

rezza, sebbene l'incuria ne abbia sottratto una buona parte. È di fatto una raccolta di pregio che conta un incunabolo, 51 cinquecentine, 239 seicentine, 1126 settecentine, 21 mappe, 805 spartiti musicali in parte manoscritti. Proprio perché con la VEZ Junior siamo a Mestre e non a Venezia, la piccola raccolta acquista un incredibile valore didattico, ponte verso le più illustri collezioni cittadine, traccia di una storia del libro che dal manoscritto arriva all'e-book, passando per i libri della Junior. Nell'anno scolastico 2018-2019 VEZ Junior ha ospitato ogni due settimane e con buoni riscontri, laboratori sulla storia del libro utilizzando esemplari originali per finalità didattica. Nello stesso periodo è stato realizzato il progetto *Cartoncini*⁷ di ricerca storica sulla città attraverso le fonti originali e il lavoro d'archivio. Anche il libro antico ha trovato il suo posto in biblioteca.

Un'altra collezione, di ben diversa natura, ha trovato il suo senso e la cornice più appropriata in una bi-

biblioteca ragazzi. Il 21 giugno del 2018 in VEZ Junior si inaugura la Galleria permanente Verifica 8+1.⁸ Si tratta della collezione di 447 opere originali di pittura e scultura d'arte contemporanea donate nel 2009, insieme all'archivio e a 256 libri – per lo più cataloghi delle collettive o di personali d'artista – dall'omonima associazione alla Biblioteca civica. Verifica 8+1 nasce a Mestre nel 1978 e rimane attiva fino al 2008. In trent'anni riunisce artisti d'avanguardia internazionali che donano le loro opere in occasione degli eventi espositivi con l'obiettivo di creare una galleria destinata alla fruizione pubblica. Il collettivo di artisti, otto soci fondatori più Sofia Gobbo, curatrice delle mostre e del racconto dell'Associazione, si pone l'obiettivo di documentare la ricerca artistica astratto-concreta, geometrica, optical, attenta al metodo di costruzione dell'immagine e della sua percezione; è quindi arte riproducibile, arte didattica, con valore sociale. Tra gli artisti figurano nomi come Sara Campesan, Alberto Biasi, Franco Costalonga, Nadia Costantini, Sandi Renko, Julio Le Parc, Bruno Munari. Proprio Munari, che disegna il logo dell'Associazione (un ottagono con un nono segmento esterno al poligono), in occasione del decennale della Galleria scrive:

Molta gente pensa che l'arte sia quella che ha visto da bambino in casa dei nonni, la pittura, per molte persone, deve essere fatta a olio su tela e incorniciata con vetro. Se non è così non è considerata arte. È molto difficile cambiare queste convinzioni nella mente degli adulti. Piaget dice che è impossibile. Se è così come dice Piaget, è meglio allora rivolgersi ai bambini e progettare laboratori nei quali i bambini vanno "a fare" arte, giocando con le regole e le tecniche delle arti visive. È probabile quindi che, in futuro, il Centro 8+1 diventi anche, ogni tanto, laboratorio per bambini, dove i bambini di divertiranno moltissimo a giocare con l'arte; e così, da adulti, non avranno preconcetti a capire e apprezzare qualunque forma di arte anche se non è incorniciata con vetro e dipinta a olio su tela (Milano, 16-5-1989).⁹

L'opera di Munari *Negativo Positivo 1950-1970* è ora esposta nella sala *Esploro* dedicata alla fascia 0-3 anni e fa parte della selezione di quaranta opere curata da Riccardo Caldura, docente di Fenomenologia delle arti contemporanee dell'Accademia di Belle Arti di

Venezia, che bene ha rappresentato gli artisti a livello locale, nazionale e internazionale. Articolata tra gli spazi lasciati liberi dagli scaffali, l'esposizione permanente consente di scoprire infinite relazioni tra arte, illustrazione libraria e parola. Grazie alla collaborazione con La Biennale di Venezia, settore Educational, sono state realizzate visite guidate alla Galleria e laboratori sperimentali per le scuole e le famiglie, dove le forme geometriche di quadri, libri e fogli sono fonte di ispirazione per creare immagini e illusioni.

E le raccolte del futuro? È ormai arrivata alla terza edizione in VEZ Junior la *Settimana della scienza*, che ogni anno tra ottobre e novembre trasforma la Biblioteca in luogo di test ed esperimenti scientifici a ciclo continuo per le scuole e le famiglie. Nasce dalla necessità di promuovere le raccolte scientifiche e diffondere le competenze STEM tra i giovanissimi, riconosciute come *survival skills* per le prossime generazioni, in grado di generare l'innovazione e lo sviluppo necessari per affrontare il prossimo futuro.¹⁰ È una sorta di risarcimento che le biblioteche di pubblica lettura veneziane debbono offrire nei confronti dello scaffale scientifico, del suo aggiornamento e della sua valorizzazione. Affidata nella gestione a professionisti della divulgazione delle scienze, la settimana vuole riequilibrare la preponderanza di attività legate alla promozione dello scaffale di narrativa nei diversi generi.

Non è solo questo l'importante vuoto nelle raccolte della RBV e in particolare della Biblioteca civica. Con il lavoro intenso di questi tre ultimi anni sui servizi bibliotecari per ragazzi si è visto un notevole aumento degli iscritti e dei prestiti che in VEZ Junior dal 2017 sono raddoppiati. È mancata totalmente l'attenzione verso i ragazzi della fascia 14-19 anni, sia dal punto di vista della proposta di eventi e attività culturali, che di spazi dove trovare letteratura in cui i ragazzi siano protagonisti. I dati sui prestiti fanno dedurre che i ragazzi di tra i 14 e i 20 anni non leggano, o se proprio devono, prendano a prestito solo quei libri suggeriti o imposti dagli insegnanti. Emerge che in pochi frequentano la Biblioteca civica e che richiedono a prestito meno libri in proporzione agli altri utenti. Se a questi dati affianchiamo, di contro, un'analisi della collezione bibliografica e della politica degli acquisti della Biblioteca civica e della RBV degli ultimi cinque anni, periodo in cui si è avuto un incremento importante delle proposte editoriali *Young Adult* (YA), ci si rende conto che sono pochissimi i libri editorialmen-

te definibili per la fascia 14-19 anni. Il raffronto è stato fatto anche con altre biblioteche del medesimo Polo bibliografico (Polo regionale SBN VIA della Regione Veneto), dove il numero degli utenti attivi 14-19 è direttamente proporzionale al numero delle copie di letteratura YA disponibili a catalogo.

Proprio per non disperdere il lavoro che si sta facendo per i 0-14, nell'ultimo biennio la RBV ha investito specificamente sulla letteratura YA. Il 2019-2020, grazie anche al finanziamento regionale del Piano gio-

vani, è stato programmato con l'obiettivo di attivare rapporti con le scuole superiori del territorio, per la proposta di progetti di alternanza scuola/lavoro, e di promuovere la lettura e la conoscenza della biblioteca, anche grazie all'inserimento in città del progetto *Xanadu* dell'Associazione culturale Hamelin. Grande cosa per chi parte da zero nelle relazioni, nella formazione del personale, nella capacità di intercettare i bisogni dei giovani, ma è anche la sfida più divertente del mestiere di bibliotecario.

NOTE

¹ Per una storia delle Biblioteca civica di Mestre, della formazione delle raccolte e di villa Èrizzo cfr. *VeDo. Venezia documenta*, 5 (2013), numero dedicato: <https://www.comune.venezia.it/it/content/vedo-n-5-vez-biblioteca-villa-erizzo-0>.

² La RBV si compone di 21 biblioteche del Comune di Venezia, una biblioteca e una mediateca della Regione del Veneto e due biblioteche private: cfr. <https://www.comune.venezia.it/it/content/biblioteche-rete-0>.

³ Dati e statistiche RBV del decennio 2008-2018 sono disponibili all'indirizzo <http://biblonauta.comune.venezia.it>.

⁴ Per un ritratto esaustivo cfr. Nadia Maria Filippini, *Maria Pezzè Pascolato*, Sommacampagna, Cierre, 2004.

⁵ Sulla storia della Biblioteca dei ragazzi Maria Pezzè Pascolato, per una bibliografia riassuntiva sulla questione e per la consultazione del catalogo cfr. BARBARA VANIN, *La Biblioteca dei ragazzi «Maria Pezzè Pascolato»*, in *Biblioteche effimere. Biblioteche circolanti a Venezia (XIX-XX secolo)*, a cura di Doris

Raines, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2012, p. 105-174 disponibile <http://doi.org/10.14277/978-88-97735-14-4/001>.

⁶ Su Lorenzo Bettini e la Biblioteca pedagogica cfr. *Lorenzo Bettini. Una vita per la scuola tra Marche e Venezia*, atti del convegno a cura di Alvaro Rossi, con la collaborazione di Caterina Bovo, Ancona, Consiglio Regionale Marche, 2013, https://www.consiglio.marche.it/informazione_e_comunicazione/pubblicazioni/quaderni/index.php?start=160.

⁷ Risultati del progetto cfr. <http://www.cartoncini.org>.

⁸ Per il catalogo on line delle opere Verifica 8+1 esposte in occasione della mostra *Esperimenta* presso il Centro Culturale Candianii di Mestre nel 2010 cfr. http://www.albumdivenezia.it/easyne2/LYT.aspx?IDLYT=410&Code=Album-VE&ST=SQL&SQL=ID_Documento=291.

⁹ BRUNO MUNARI, testimonianza, in *8+1 = 10! 10 anni alla ricerca dell'arte. Immagine, parola, musica: l'esperienza di 139 operatori italiani e stranieri*, Martellago, 1989, p. 7.

¹⁰ Finalità del progetto raccontate in *VeDo* 13 (2017) cfr. <https://www.comune.venezia.it/it/content/ultimo-numero>.

ABSTRACT

The paper deals with the reorganization and development's project of Venetian libraries' network, inspired by a modern idea of public library. The article focuses particularly on the strategic role played by the new children's library in helping to renew city's library services. The innovator role of this modern library designed for young people allowed the old children's library historical collection's restoration. The library existed between the 1920s and 30s and owns collections of particular historical and cultural interest. The paper highlights how the present children's library, thanks to a generous artworks' donation, promotes also a strong laboratorial activity on this side. A contribution to the public understanding of science is not overlooked, too.

DOI: 10.3302/0392-8586-201906-030-1